

Supervisori alla redazione:

Prof. ssa Boem D.
Prof. ssa Ceccarini G.

Direttore:

Giorgia Pusceddu

DI SEGUITO, I PROTAGONISTI DI QUESTA EDIZIONE:

Professori:

Giuseppina Ceccarini
Roberta Ranucci
Roberta Angeletti
Rita Fanti
Vania Delle Monache
Massimo Pierozzi
Cecilia Ripa
Rita Antonini
Elisabetta Rossanese

Giornalisti:

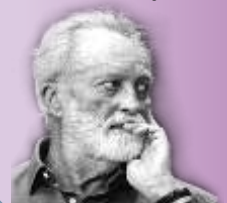
Andrea Benvenuti
Viola Fattori
Sofia Meloni
Rebecca Ligi
Denysa-Ana Brindusan
Jacopo Francalacci
Elisa Buzzi
Alessio Cesarini
Prince Nmony
Chiara Perticarari
Giorgia Pusceddu
Luca Costanesi
Giulia Serafini
Martina Di Carlo
Cristina Riccardo
Giorgia Esposito
Federica Gagni
Francesco Mazzitello
Mattia Bastianini
Caterina Petti
Matilde Renzi

PRIMO PIANO:

- L'importanza della musica a scuola.
- FORTNITE
- Giuseppe Festa un ospite speciale PAGINECOLORI

LA SAGGEZZA VERA
DELL'UOMO CONSISTE
NELL'ACCETTARE LE COSE
COME SONO E QUANTO
AL RESTO ANDARGLI
INCONTRO CON FIDUCIA.

Eugenio Scalfari



L'IMPORTANZA DELLA MUSICA A SCUOLA

La musica ha tante sfaccettature: cultura, divertimento, terapia, disciplina e abilità, forse proprio per questo non sempre è capita. Giorgia Pusceddu III D

Tra le materie creative che contraddistinguono il nostro Istituto oggi c'è sicuramente la musica. La musica come materia didattica e come indirizzo musicale, con un percorso pomeridiano dove gli studenti vengono introdotti all'utilizzo di un unico strumento, pianoforte, chitarra, clarinetto, flauto e poi il percorso di musicoterapia.

Professoressa Ranucci, quanto è importante la musica nel percorso didattico?

Grazie per questa domanda, che per quanto scontata, mi dà modo di esprimere il mio forte sentimento nei confronti della musica. In effetti io credo che questa materia sia veramente importante, anzi, fondamentale, ma vado oltre l'ambito scolastico, affermando che la musica può essere considerata sostanziale nella vita. La ritengo una disciplina molto



formativa, sia sotto il profilo culturale che caratteriale. La musica impone regole, costanza, coerenza e sensibilità, tutte qualità in grado di formare un equilibrio interiore che poche altre attività riescono a sviluppare. La musica inoltre stimola il senso di concentrazione e incentiva la capacità di memorizzare. Può essere considerata una vera e propria lingua con cui capire e parlare al mondo.

Quindi professoressa,

i ragazzi che studiano musica, nella vita saranno più agevolati?

Più che agevolati, direi, aiutati a sviluppare diversamente alcune potenzialità dell'essere umano.

Lei adesso si è espressa come docente che insegna musica, ma se dovesse esprimere un suo pensiero come genitore?

Da genitore non posso che confermare quanto detto; anche mia figlia in effetti ha frequentato le medie con

indirizzo musicale, dove ha imparato a suonare il flauto traverso, ma al di là del tipo di strumento, ho potuto constatare che regole e concentrazione dettate dal percorso musicale, hanno sviluppato in lei qualcosa di molto positivo. Oggi è una studentessa universitaria di ingegneria, una materia che richiede qualità come memoria e costanza, io credo e ribadisco, che un percorso musicale serio sviluppi più di altre queste caratteristiche.

E quindi è sottinteso che secondo lei, bisognerebbe aumentare le ore messe oggi a disposizione per le materie musicali?

Sicuramente sì, soprattutto per i ragazzi che studiano musica solo a livello curricolare due ore sono poche. Nella nuova riforma della scuola, nella media superiore, è stata tolta addirittura come materia, eccezione ovviamente per i licei musicali. Ritengo sia un errore. L'Italia è per [...]

segue a pagina 2

FORNITE

Il mondo virtuale dei videogiochi. Jacopo Francalacci II G

Fortnite è il videogioco online del momento. Sviluppato nel 2017 dalla Epic Games, ha superato i 200 milioni di utenti in tutto il mondo. E' adatto a qualsiasi console e sistema operativo (Windows, PS4, Nintendo Switch, Android) e richiede un accesso ad Internet a banda larga. Dato che si gioca on-line, si ha la possibilità di mettersi in contatto con giocatori di tutto il mondo e sfidarsi virtualmente. Nonostante appartenga al genere "sparattutto", con il tema della sopravvivenza, questo gioco ha ottenuto in breve tempo un enorme successo, anche grazie alle musiche e ai balli strampalati di alcuni suoi personaggi,



che sono replicati dai ragazzi anche per strada. Uno di questi balli è stato trasformato in esultanza dopo un goal dall'attaccante della nazionale francese di calcio Antoine Griezmann durante i mondiali del 2018. Il gioco inizia con una battle bus (una sorta di autobus volante) che vola sopra un'isola dallo

scenario post-apocalittico da cui si lanciano i giocatori con deltaplani stravaganti, e ha inizio una sfida all'ultimo sangue in cui vincerà l'unico sopravvissuto. Appena atterrati sull'isola, tutti i giocatori devono procurarsi in fretta armi, munizioni e accessori necessari per combattere e costruire fortificazioni da

difesa; l'incontro con un altro giocatore dà il via a un duello immediato. I giocatori ottengono una ricompensa dopo ogni missione; si possono acquistare soldi virtuali chiamati vbuck per ottenere degli aggiornamenti al sistema. Fortnite presenta varie modalità di gioco: la PVP, nella quale 100 giocatori si ritrovano a caso online e si sfidano ad eliminazione diretta (la cosiddetta battaglia reale); l'ultimo rimasto in vita sarà il vincitore. Questa modalità offre anche la possibilità di creare delle squadre assieme ai propri amici e combattere contro altre squadre. Altra modalità di gioco è la PVE, che a differenza della PVP è a pagamento, e consiste nel salvare il mondo di [...]

segue a pagina 2

L'IMPORTANZA DELLA MUSICA A SCUOLA

dalla prima pagina



[...]eccellenza il paese dell'arte. Studiare la storia della musica, Puccini, Verdi, Rossini, ma anche De Andrè, non può che essere formativo. La musica non va vista solo come la capacità di suonare uno strumento, ma anche come la conoscenza di un percorso storico culturale che parte dagli etruschi e arriva fino ad oggi.

Vorrei anche chiederle qualcosa sulla musicoterapia, crede sia un aiuto per i ragazzi?

Sì, sfatiamo peraltro l'idea che molti hanno sulla musicoterapia, come un'attività rivolta ai ragazzi

con problemi. La musicoterapia è per tutti: sviluppa il senso ritmico, il coordinamento e la sensibilità; è una musica diversa da quella accademica, ma proprio per questo è di facile apprensione e adatta a tutti. Nei ragazzi con difficoltà poi è straordinaria, perché crea inclusione ed integrazione. Probabilmente non succederà mai, ma io credo che dovrebbe essere una materia curricolare. Finisco con una provocazione: un'ora di musicoterapia per tutti!

Giorgia Pusceddu III D

FORTNITE

dalla prima pagina



[...] Fortnite sconfiggendo dei mostri e di conseguenza sbloccando nuovi personaggi. Alcune persone, i più forti al mondo, vengono addirittura pagati per giocare e riescono a vincere tornei che mettono in palio milioni di dollari. Ma quali sono le controindicazioni di questo gioco? Come tutti i videogiochi, dedicarvi troppe ore può creare dipendenza ed estraniare le persone dalla vita reale. È il caso di ragazzi che si sono isolati al punto da non avere più rapporti diretti con gli altri, ma soltanto virtuali. In aggiunta va ricordato che Fortnite è un gioco gratuito, ma per sbloccare nuovi personaggi o ottenere nuovi accessori si è costretti ad usare carte di credito o prepagate, con

prezzi anche superiori ai 20 euro. Esistono ragazzi che hanno speso una fortuna all'insaputa dei propri genitori. Infine trascorrere troppo tempo al tablet, al PC o allo smartphone può creare seri problemi alla vista o alla schiena. Tuttavia bisogna riconoscere che questo gioco può sviluppare la creatività (è il caso della costruzione di roccaforti di legno per proteggersi dai nemici), il senso dell'orientamento (bisogna muoversi in un'isola dal territorio vasto e variegato che cambia in continuazione) e permette di instaurare rapporti, anche se solamente virtuali, con altre persone provenienti da tutto il mondo. Insomma provatelo ma con moderazione!

Jacopo Francalacci II G

AMICI ABBANDONATI:

PERCHÈ NON ADOTTARLI?

“Chi vuole un cane venga a vistare il canile comunale per adottarne uno”.

Come ha detto l'assessore Maria Elisa Valeri alcuni mesi fa in un'intervista parlando dell'importanza di mettere il microchip al proprio cane. Nel canile comunale di Tarquinia, infatti, ci sono 150 cani di diverse taglie ed età, alcuni hanno addirittura 15 anni! Tutti questi animaletti cercano un padrone anche perché è diventato difficile per il Comune gestire tutti questi amici a quattro zampe

Ogni anno vengono abbandonati in Italia centinaia di cani, i quali muoiono poi tristi e soli oppure possono diventare un pericolo per l'uomo e altri animali. Come risolvere il problema dell'abbandono e del randagismo? Prevenendo l'abbandono con la microchippatura dell'animale, cercando l'aiuto di associazioni e volontari e soprattutto persone disposte ad adottare un animaletto abbandonato invece che comprarlo in un negozio di animali. Per questo motivo vogliamo parlarvi di Eva, la cagnetta di Luca che ha



trovato e adottato. Eva ha dieci anni ma sta con la sua famiglia solo da tre anni: è un meticcio che assomiglia a un bassotto gigante, è nero e marrone, ha le zampe corte e una coda nera e robusta. La tengono dentro il magazzino perché ha paura di stare all'aperto.

Durante il giorno la portano a fare una passeggiata, di solito al parco. A Luca piace portarla al parco così mentre gironzola libera lui gioca a basket o va sull'altalena. Luca sa che lei gli vuole bene e anche lui gliene vuole. Il microchip è un microcircuito che viene messo sotto la pelle del cane e permette di riconoscere l'animale e il suo proprietario in caso di smarrimento. L'applicazione del microchip è indolore, ma è doloroso essere abbandonati. Allora perché non adottare un trovatello a quattro zampe?

**Luca Costanesi e
Giulia Serafini III D**

LA NOSTRA VOCE... CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Tutti in piazza per salvaguardare il nostro futuro.

Lo scorso 15 marzo, tutte le classi dell'Istituto Comprensivo “Ettore Sacconi”, si sono date appuntamento al Piazzale Europa per partecipare al #FridaySforfuture, la mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici, nata dall'iniziativa di Greta Thunberg, una ragazza svedese di soli 16 anni che da tempo si batte per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi legati all'inquinamento e ai conseguenti effetti sul clima. Ogni venerdì Greta non va a scuola, si siede davanti al Parlamento svedese e porta avanti così la sua protesta e lo sciopero contro l'inquinamento globale. L'attivista svedese, candidata al Premio Nobel, ha parlato alla Conferenza Mondiale sul Clima davanti ai potenti di tutto il mondo, rivolgendosi a loro con queste parole:

- Dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma state rubando loro il futuro davanti agli occhi.- Grazie alla tenacia di questa ragazza, la protesta è diventata virale e milioni di giovani di tutto il mondo hanno seguito il suo esempio, prendendo coscienza di un problema che coinvolge tutti, nessuno escluso. Anche noi ragazzi della scuola media abbiamo dato il nostro “piccolo” contributo a questa importantissima giornata, poiché



la scuola si fa anche fuori dalle quattro pareti delle nostre aule e, attraverso cartelloni, striscioni, canzoni, slogan e flash mob, abbiamo fatto sentire la nostra voce, perché per tutti è importantissimo difendere il pianeta, in quanto non ne abbiamo un altro a disposizione. Bisogna salvaguardare il nostro futuro, quello delle nuove generazioni, perché non c'è più tempo e si deve agire subito! Vorremmo concludere ricordando di nuovo le parole di Greta: - Non sei mai troppo piccolo per fare la differenza! - Immaginate cosa potremmo fare tutti insieme se scendessimo in piazza a manifestare ogni settimana e facessimo sentire la nostra voce, ferma e potente, a coloro che hanno in mano le redini del nostro futuro!

**Martina Di Carlo
Cristina Liccardo III D**

GIUSEPPE FESTA: UN OSPITE SPECIALE PER PAGINEACOLORI



La nostra classe ha aderito ad un progetto molto interessante che riguarda un'esperienza di lettura in classe e che è organizzato da "Pagine a Colori". Si è concluso proprio nel marzo scorso con l'incontro di tutte le classi della nostra scuola con Giuseppe Festa, autore di libri per ragazzi, apprezzatissimo scrittore ma anche musicista, infatti suona con i Lingalad, un gruppo Folk-Rock.

I suoi libri sono sempre ambientati in grandi boschi montani e ci mettono in contatto con la natura, le sue bellezze spesso sconosciute, i suoi misteri e le creature che lo abitano.

Giuseppe Festa, che ha pubblicato per lo più per Salani, è laureato in Scienze Naturali e si occupa di Educazione Ambientale.

Noi ci siamo preparati all'incontro leggendo uno dei suoi libri in classe, soprattutto nelle ore di Italiano.

Il libro che abbiamo scelto si intitola "L'ombra del Gattopardo" e parla di un giovane guardiacaccia che deve indagare su alcuni delitti di animali da parte di un leggendario felino che si aggira da anni nel "Parco Nazionale d'Abruzzo".

Questa attività di lettura ad alta voce è servita molto alla classe perché ha incuriosito molti compagni facendogli venire il desiderio e la curiosità di leggere autonomamente e di scoprire gli altri libri dell'autore.

L'attività ci ha inoltre aiutato a migliorare le nostre capacità di ascolto e ci ha stimolato molto all'immaginazione, cose che purtroppo questa nostra generazione sta un po' perden-

do. Nel marzo 2019, alle 10:00, con la mia classe, siamo finalmente andati al Cinema Etrusco di Tarquinia per l'attesissimo incontro con lo scrittore. Dopo una camminatina di dieci minuti siamo arrivati al cinema, siamo entrati e ci siamo seduti aspettando l'arrivo delle altre classi. Dopo pochi minuti abbiamo visto Giuseppe Festa salire sul palco e prendere il microfono in mano: ecco che inizia l'incontro, applausi... dopodiché il giusto silenzio per ascoltare! Durante questo incontro-spettacolo ci siamo divertiti molto perché Giuseppe ci ha fatto vedere le foto di alcuni orsi del "Parco Nazionale d'Abruzzo" e ci ha raccontato le avventure di un'orsa in particolare che era abituata a girare per i paesi e mangiare le cose che gli umani gli davano.

L'autore ci ha parlato della sua passione per la natura, dell'origine della sua voglia di scrivere e raccontare, di quando è nata e di come si è sviluppata dentro di lui. Ha soddisfatto le nostre curiosità e le nostre tante domande sulle storie lette, ma anche sulla sua vita personale. Verso la fine di questa fantastica mattinata, Giuseppe ci ha suonato e cantato una sua canzone con la chitarra e due mie compagne gli hanno addirittura retto il microfono! Poi ci siamo salutati e lui ha firmato le copie dei suoi libri. Questo progetto, in classe, nel corso dei mesi, ci ha stimolato anche a lavorare insieme. Infatti molti di noi hanno prodotto cartelloni, power point, book trailer che abbiamo mostrato a Giuseppe e che lui ha apprezzato moltissimo! Si è trattato di un bellissimo progetto e l'esperienza di lettura in classe ad alta voce ci ha davvero appassionato! Speriamo che PAGINEaCOLORI continui a proporci in futuro altri incontri e altri libri...per apprezzare sempre più la bellezza delle storie e di chi le sa raccontare!!!

Andrea Benvenuti I C

UN'INDIMENTICABILE GITA

Il viaggio d'istruzione: molti ricordi e tanta voglia di socializzare

Dal 27 al 30 marzo le classi terze, sez. B, D, F dell'Istituto "Ettore Sacconi" hanno partecipato al viaggio d'istruzione in Veneto, che comprendeva la visita alle città di Verona, Padova, Arquà e Chioggia. Tutti gli studenti aspettavano con ansia la gita scolastica di più giorni da trascorrere con i propri compagni di classe. Finalmente il nostro desiderio si è avverato e siamo partiti alla volta della nostra mèta. La mattina del 27 ci siamo dati appuntamento alla Barriera San Giusto alle ore 6:30, per poi partire alle ore 7:00 in punto. In pullman abbiamo conosciuto subito il nostro autista, il sig. Antonio, che ci avrebbe accompagnato per tutto il viaggio. Durante il tragitto fino a Verona, abbiamo ascoltato la musica, cantato e qualcuno ha giocato a carte.

Arrivati a Verona, abbiamo conosciuto la nostra prima guida e visitato il centro storico di questa meravigliosa città. Tra i tanti monumenti, non potevamo non visitare quello che ne è il simbolo: l'Arena, che abbiamo potuto ammirare anche all'interno. La guida ci ha parlato a lungo degli spettacoli che qui si tenevano nell'antichità e che si tengono ancora oggi, facendoci notare l'acustica perfetta che la caratterizza. Inoltre ci siamo fermati a visitare la casa di Giulietta, che attrae molti turisti ogni giorno. Dopo aver scattato qualche foto e fatto qualche selfie, siamo partiti alla volta di Padova. Qui ci siamo sistemati nel nostro bellissimo e modernissimo hotel e poi...tutti a cena! Il secondo giorno, fatta colazione e in perfetto orario, [...]

segue a pagina 4

NO AL BULLISMO!

Viola Fattori, Sofia Meloni, Rebecca Ligi, Denysa-Ana Brindusan, II E



Tutte le classi seconde della scuola secondaria di primo grado e le classi quinte della primaria del nostro Istituto sono state coinvolte nel progetto riguardante la legalità, il bullismo e il cyberbullismo. L'incontro si è svolto presso la Sala Consiliare del Comune di Tarquinia con il Commissario e l'Ispettore di Polizia della nostra cittadina. Ci hanno spiegato che con il termine "bullismo" si definisce un comportamento aggressivo contro chi non è in grado di difendersi. Negli atti di bullismo i ruoli sono ben definiti: da una parte c'è il bullo, ovvero colui che ha comportamenti violenti, dall'altra parte la vittima, che subisce le vessazioni e infine lo spettatore che assiste passivamente all'avvenimento. La conseguenza di tali deprecabili comportamenti è una sofferenza psicologica a carico delle vittime che può essere

particolarmente accentuata. Le principali caratteristiche che permettono di definire gli atti di bullismo sono soprattutto l'aggressività e la reiterazione dei comportamenti prevaricatori. Recentemente si è diffusa una nuova forma di violenza: il cyberbullismo. Esso ha luogo via Internet attraverso pettegolezzi, insulti, minacce ed è particolarmente insidioso, perché diventa difficile difendersi e individuare i colpevoli. Durante la conferenza, alcuni ragazzi sono intervenuti raccontando le proprie esperienze personali e hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i compagni di scuola. A nostro parere, si è trattato di un'iniziativa molto utile e interessante. Legalità significa rispettare il prossimo e ciò che ci circonda, senza chiedere nulla in cambio: speriamo che tale fondamentale messaggio sia stato percepito da tutti.

LO SPORT

UN ALLEATO PER IL NOSTRO BENESSERE



Lo sport rappresenta per i ragazzi un momento di svago ma anche un'importante occasione di maturazione e di crescita. L'attività sportiva consente ai giovani di relazionarsi con i coetanei, condividendo un obiettivo comune; esso favorisce il rispetto delle regole, abitua a gioire dei successi e ad accettare le sconfitte. Praticare uno sport significa sottoporsi ad allenamenti costanti e sviluppare lo spirito di sacrificio. Come è noto gli sport possono essere individuali o di squadra; in ogni caso, i benefici legati alla pratica di una disciplina sportiva sono molteplici: l'attività sportiva aiuta a mantenersi in forma e in salute, rafforza il sistema immuni-

tario, favorisce la socializzazione, alimenta i legami di amicizia, insegna a stare in gruppo, migliora l'autostima e il benessere psicologico dell'individuo, permette di comprendere che è possibile divertirsi senza vincere ad ogni costo.

Due di noi, Alessio e Prince, praticano il calcio – sport molto seguito e amato – occasione per distrarsi dagli impegni scolastici e stare insieme agli amici in maniera spensierata.

Elisa pratica la ginnastica artistica e Chiara la ginnastica ritmica: discipline che prevedono entrambe un allenamento costante e una mobilità articolare tale da necessitare un forte senso del sacrificio per essere sviluppata.

Per alcuni di noi dunque l'attività sportiva non è un semplice passatempo ma rappresenta una vera e propria passione attraverso la quale raggiungere precisi obiettivi e realizzare i sogni più grandi.

Elisa Buzzi, Alessio Cesarini,
Prince Nmonyé,
Chiara Perticarari II E

Nonna...raccontami la guerra

La guerra attraverso gli occhi di chi l'ha vissuta in prima persona



Ciao nonna, a scuola abbiamo studiato la Seconda Guerra Mondiale. Abbiamo parlato tanto di quel terribile periodo, ma vorrei sapere da te cosa ricordi delle vicende che hanno caratterizzato Tarquinia in quella fase storica.

I miei ricordi sono tanti... Da qualche anno mi ero trasferita da Cupi, una piccola frazione di Visso, a Civitavecchia, a casa di una zia, perché ho perso la mamma da bambina. Dopo alcuni anni nel 1943 venni a Tarquinia e qui conobbi tuo nonno. Ricordo che un giorno, quando eravamo sfollati in campagna al Borgo dell'Argento, arrivarono alcuni soldati tedeschi che, oltre a cercare il cibo, presero tutti gli uomini e li portarono alla piazza del paese. Eravamo tanto impauriti e pensavamo di non rivederli più. Invece dopo un po' sono tornati e siamo stati felici.

Quanti anni avevi?

Nel 1944 avevo già 17 anni. Fu l'anno in cui bombardarono Civitavecchia, tanto da raderla quasi al suolo. Molti si rifugiarono nelle grotte, noi invece preferimmo andare in un piccolo casale in campagna dove era più difficile che bombardassero. Quando ancora stavamo a Tarquinia, ogni tanto si sentiva l'allarme del coprifuoco ed era obbligatorio andare nei rifugi.

C'è un episodio in cui hai avuto tanta paura?

Ne ho due da raccontarti. Quando vivevamo al casale, per lavare i panni si doveva andare al fontanile e si doveva percorrere un bel pezzo di strada per raggiungerlo. Un giorno, misi tutti i panni in un cesto e me lo appoggiai sulla testa. All'improvviso sentii il rumore di un aereo che si stava avvicinando. Probabilmente lo sentirono anche gli animali, perché cominciarono ad agitarsi. Quando l'aereo fu abbastanza vicino, cominciai a correre terrorizzata perché mi sembrò che si abbassasse e puntasse dritto verso di me. Per fortuna passò e non successe nulla, solo tanta, tanta paura! Il secondo episodio è avvenuto una sera, saranno state le 23:30, eravamo al casale e sentimmo bussare. Erano due giovani soldati tedeschi: noi eravamo impietriti dalla paura, mentre loro erano tanto affamati. Si misero a cercare il cibo per tutto il casale; noi demmo loro qualcosa da mangiare e ricordo che in mano avevano delle caldarroste, una la

diedero allo zio Roberto che era piccolo e biondissimo, tanto che i due soldati dissero che sembrava un tedesco. Nonostante la paura, ho un bel ricordo di quei giovani tedeschi che avevano circa vent'anni. Ci dissero, in un italiano stentatissimo, che non volevano la guerra e che erano costretti ad ubbidire agli ordini. Poi se ne sono andati ed io mi sono sempre domandata se fossero sopravvissuti ad essa.

Ma a Tarquinia ci sono stati danni?

Nonostante l'oscuramento obbligatorio, che costringeva tutti a spegnere le luci e serrare le finestre per non essere bombardati dagli aerei, una volta una bomba cadde sulla casa dove abitavamo a Tarquinia. Portò via parte del tetto e un muro laterale, andò a piantarsi vicino al mulino dove si macinava il grano. Quella bomba restò lì per altri due mesi prima che arrivassero gli artificieri.

Nonna che cosa ricordi di quando arrivarono gli Americani?

Ricordo di aver visto prima i carrarmati e le camionette tedesche che si ritiravano e dopo quattro-cinque giorni vedemmo arrivare gli Americani. Uscimmo dal casale, eravamo felici perché la guerra era finita! I soldati appena ci videro ci diedero la cioccolata, lo zucchero, i barattoli di pomodoro e di minestrone.

Hai perso qualcuno a causa della guerra?

Sì purtroppo, l'unico fratello che avevo. Come sai sono nata in un piccolo paese di montagna nelle Marche, Cupi di Visso. Mio fratello aveva solo tre anni più di me. Quando morì nostra madre, io andai con la zia a Civitavecchia e lui rimase con papà. A 18 anni, insieme ad altri ragazzi della sua età venne mandato a combattere in Russia perché, essendo montanari, si pensava che avrebbero resistito meglio alle basse temperature russe. Mio padre lo vide partire e quell'unico figlio maschio non tornò più dal fronte. Si chiamava Marino, lo stesso nome che ho dato al mio primo figlio, tuo zio.

Cosa vuoi dire nonna per concludere questa intervista?

Come vedi parlo di quegli anni quasi con malinconia perché, pur avendo sofferto tanto, ero giovane e non mi rendevo conto di tutte le atrocità commesse in quel periodo. Per fortuna non ci sono più state in Europa guerre terribili come quella e auguro a te e a quelli della tua generazione di non conoscere mai il vero significato della parola "guerra".

Matilde Renzi III B

UN'INDIMENTICABILE GITA

dalla terza pagina



[...] ci siamo recati al centro di Padova. Dopo aver incontrato la guida, abbiamo visitato i numerosi monumenti che caratterizzano la città, soprattutto la meravigliosa Basilica del Santo. Nel pomeriggio, saliti in battello, abbiamo viaggiato lungo i canali; successivamente ci siamo recati ad Arquà, dove abbiamo visitato la casa in cui Petrarca ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. Poi di nuovo in hotel per la cena. Il terzo giorno ci siamo recati a visitare Villa Pisani, una tra le più belle ville venete, nella quale hanno soggiornato personaggi storici come Napoleone Bonaparte. Oltre alla magnificenza delle sue innumerevoli stanze, all'interno del parco alcuni di noi si sono divertiti ad attraversare un intricato labirinto, la cui uscita è stata per molti complicata da trovare! Dopo la visita, siamo saliti in battello e abbiamo navigato lungo il Brenta, per osservare da un'ottica diversa le ville che, nel corso dei secoli, sono state costruite lungo il suo corso. Tornati in hotel, dopo cena purtroppo è arrivato il momento di preparare i bagagli. Eravamo già tutti un po' tristi, perché sapevamo

che quella sarebbe stata l'ultima sera che avremmo potuto trascorrere con i nostri amici. La mattina del giorno seguente, eccoci di nuovo in pullman alla volta di Chioggia, la "piccola Venezia". Dopo aver visitato la città e pranzato al ristorante, siamo partiti per far ritorno a Tarquinia, dove siamo giunti in serata, pieni di ricordi ormai indelebili. Questa esperienza, che ci ha fatto dimenticare per qualche giorno l'ormai imminente esame, ci ha permesso di trascorrere momenti di felicità insieme ai nostri compagni di classe e ai ragazzi delle altre terze che abbiamo scoperto essere davvero simpatici! Noi tutti crediamo che la gita scolastica sia davvero fondamentale per ogni studente, non solo dal punto di vista didattico, ma soprattutto per creare forti legami tra coetanei, per dimostrare la nostra maturità e il nostro senso di responsabilità agli insegnanti e ai nostri genitori e per consolidare e ribadire le regole della convivenza civile. Peccato che sia durata solo quattro giorni!

Mattia Bastianini, Giorgia Esposito, Federica Gagni, Francesco Mazzitello, Caterina Petti, Giorgia Pusceddu III D

AD OGNI USCITA AGGIUNGEREMO UNA PICCOLA RUBRICA SULL'EDUCAZIONE CIVICA

Nelle prime sei edizioni del giornalino, abbiamo descritto la parte prima della Costituzione ovvero, quella riguardante i Diritti e i Doveri dei cittadini; tuttavia, nella sua composizione, la Costituzione, comprende altri macro argomenti: Titolo I - **Rapporti civili**; Titolo II - **Rapporti etico-sociali**; Titolo III - **Rapporti economici**; Titolo IV - **Rapporti politici**; Parte seconda - Ordinamento della Repubblica - Titolo I - **Il Parlamento**; Titolo II - **Il Presidente della Repubblica**, Titolo III - **Il Governo**; Titolo IV - **La Magistratura**; Titolo V - **Le Regioni, le Province e i Comuni**; Titolo VI - **Garanzie costituzionali**;

All'interno del Titolo I - Rapporti civili troviamo 16 articoli, nello specifico, vanno dal n° 13 al n° 28, in questo numero pubblichiamo il n° 21, quello che regola la libertà di espressione.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizza, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.